

COMMUNITAS

Periodico della Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino



Sommario

1 Editoriale
Don Natalino

3 Settimana sociale dei cattolici
Don Andrea del Giorgio

5 100 anni del Gruppo Bisbino
Tiberio Selva

6 Centenario della chiesa di Stimianico
Mario Minatta

7 100 anni di Croce dell'Uomo
Gigi Biffi

8 40° delle 3 sere del rientro
Morena e don Pietro

PASSO DOPO PASSO

9 Il Vangelo con arte
Ale e Roby

11 Lettera dal Sindaco
Sindaco di Maslianico Giovanni Onofrio

12 «È tutto un via vai, che non si ferma mai!»
Giulia e Marta

13 Festa dell'oratorio di Piazza
Barbara e Fillippo

14 Saluto a don Alessio

19 Pellegrinaggio in Armenia
Leonardo

21 **Corso di italiano**
Una volontaria

21 **Don Luca si presenta**
Don Luca

23 **Ingresso a Livigno di don Alessio**
Emilia Bianchi

24 **Fiore del Carmelo**
Erika

24 **David Martinez: il sogno di servire la comunità**
Paola Della Torre

TRATTI INDELEBILI

26 **60° anniversario di ordinazione**
Don Giuseppe Paggi

CUSTODIRE IL FUTURO

28 **Fonte Battesimale di San Vincenzo**
A.M.G.

29 **Tetto della chiesa del SS. Redentore**

PROSSIMI EVENTI

30 **Pellegrinaggio all'isola di San Giulio**



Editoriale

Le doglie del parto

L'estate è un tempo nel quale un po' tutti entriamo in standby. Il caldo estivo contribuisce a rallentare i ritmi. Gran parte di noi organizza momenti di vacanza trasferendosi al mare o in montagna. Si cerca di staccare dalla routine, avvertita come stancante e stressante. Si sogna di trovare altrove quella pace che nel tran tran ordinario non si riesce a godere. Come una sorta di sprazzi di paradiso in un sostanziale inferno ordinario. Un ottantenne mi ha condiviso questa sua riflessione: "ad andar bene ho ancora dieci anni di vita: se considero che andrò in vacanza un mese all'anno, ho poco meno di un anno di bella vita"... È impressionante questo ragionamento, tanto realistico quanto raccapricciante. Perché la vita ordinaria non è bella? Perché ci pesa così tanto? È ovvio che stiamo sbagliando qualcosa: forse è la perdita dell'eternità che ci fa tutti ripiegati al godimento del momento più che alla gioia di ciò che si sta preparando! Credo si debba riconsiderare il tempo dell'estate non come un semplice frattempo ma come un vero e proprio tempo per la valorizzazione di tutto l'intero tempo! Solo così la ripresa dell'ordinarietà non si configura come un tempo di apnea in attesa di riprendere ossigeno ma come una vera opportunità di pienezza. Lavorare, studiare, sudare, faticare, non sono pene da scontare ma vie che portano alla bellezza. L'estate, allora, non è mero svago ma fonte d'ispirazione per una ordinarietà più sensata e riposante.

È così che ci prepariamo alla ripresa delle attività comunitarie. Non consideriamo tutto come un peso che dobbiamo sopportare per obbligo d'appartenenza o per dovere di coscienza: sono opportunità per il consolidamento della nostra gioia! Un carissimo amico prete amava ripetere a chi si lamentava degli impegni parrocchiali: "non si dica purtroppo devo ma per fortuna posso". Proprio così deve essere: ognuno consideri le proposte come una possibilità di crescita e non come tedio da sopportare. Alla fine, niente è inderogabile: la vita di fede non dipende dalle attività se si fanno! È il cuore che va custodito...

d'estate, quando le attività si riducono all'osso, la fede non va in vacanza! Voglio dire: non sono le attività che costituiscono il nocciolo della fede ma sono solo sostegni, sussidi, stimoli. Se la fatica della partecipazione supera la gioia dei risultati è molto probabile che sia il cuore a non essere sintonizzato! Quando vedo genitori e bambini affaticati dai cammini di iniziazione cristiana mi sento sempre struggere il cuore: chi glielo fa fare di partecipare alle attività se non c'è esperienza di vita piena e di gioia. Riconosco che il mondo ci riempie di impegni e di attività: è giunto il tempo di riscegliere che cosa sia davvero importante e cosa non lo è! I cristiani dei primi secoli rinunciavano ad attività ludiche, a lavori immorali, pur di custodire il cuore e restare nel mondo da figli di Dio e non schiavi. Il figlio sceglie, lo schiavo è costretto...

Da cristiani, uomini e donne che leggono il Vangelo e ad esso fanno riferimento per discernere la via della salvezza, è bene che ricordiamo come tutto vada letto in chiave pasquale: morte e risurrezione. Solo quando si muore si risorge, solo quando si lascia una vita se ne riceve un'altra. Se vogliamo rimanere ancorati al vecchio non avremo mai accesso al nuovo. Certo è che tutto passa attraverso il crogiuolo del dolore: ogni nascita è attraversata dal dolore: da parte di chi genera e da parte di chi è generato. Mai rimuovere il dolore ma attraversarlo nella certezza che si sta preparando qualcosa di bello e di nuovo. Perché dico questo? Perché sento il dolore di tanti per la partenza di don Alessio. È così: i legami e le relazioni non sono banalità! Hanno a che fare con il cuore, con l'intimo. Ma non posso pensare che questi legami diventino legacci! I legami restano, sono una vera e propria forza fecondante! Generano vite nuove: due persone che si sposano vivono un legame che ha l'evidenza della fecondità! Il legame è per la vita, per una vita nuova, per una vita libera! Il dolore di questo passaggio si apre alla grazia e alla gioia dell'arrivo di don Luca! Occorre aprirsi alla novità della sua presenza come un grande dono! È davvero

la possibilità per raccogliere tutto il bene fatto da don Alessio e aggiungervi quello che farà don Luca! C'è continuità: è davvero una pasqua!

A Cernobbio siamo devoti alla Vergine addolorata: perché un attaccamento ad un titolo così impegnativo? Certamente perché in queste vesti la si sente molto affine all'esperienza che noi tutti viviamo in tanti momenti della nostra vita ma, ancor più, perché ci ricorda che il suo è un dolore fecondo, non è una tristezza! Non veneriamo la Vergine intristita ma addolorata! Il dolore si apre alla gioia della Pasqua... la tristezza chiude a riccio e condanna alla sterilità e allo sconforto! Ricominciamo, allora, con uno spirito colmo di attesa: il Signore sta certamente preparando tanti doni e tante sorprese. Non mancheranno dolori, li mettiamo in conto! La Chiesa, in quanto madre, non può che partorire attraversando le doglie del parto. In alcune situazioni si avvertono ingiuste alcune esperienze: a volte siamo noi preti che soffriamo perché non compresi nelle nostre intenzioni... a volte siete voi a soffrire perché non vi sentite ascoltati e sostenuti... Proviamo tutti a ricordarci del mistero Pasqua: "chi vuol salvare la propria vita la perderà ma chi la perderà per causa mia la troverà!". Occorre fidarci della Parola: non lasciamoci guidare da sentimenti e da logiche mondane... fidiamoci che, come dice san Paolo nella sua Lettera ai Romani: "tutto concorre al bene per coloro che amano Dio"! Buon cammino a tutti.

Don Natalino

Settimana sociale dei cattolici

A inizio luglio a Trieste, c'è stata la 50° settimana sociale: vogliamo ricordare il tema?

La 50° settimana sociale dei cattolici in Italia che si è tenuta a Trieste dal 3 al 7 luglio ha avuto come tema “Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro”. Si è voluto porre l'attenzione sul tema della partecipazione, del confronto e della collaborazione, dell'integrazione e della convivenza tra diversi, del cambiamento e delle sfide per il futuro. Ponendosi in ascolto delle “cose nuove”: infatti la partecipazione alla vita civile assume nomi sempre nuovi e la possiamo riconoscere nella perdurante vitalità dell'associazionismo e del terzo settore; nell'emergere di una nuova economia civile animata da imprese e cooperative orientate alla responsabilità sociale; nell'attività di amministratori capaci di ascoltare e interpretare in modo responsabile e lungimirante i bisogni emergenti da città e territori; nella costruzione di percorsi di progettazione dal basso per una cura condivisa e partecipata del bene comune; nella spinta propulsiva dei giovani per la cura dell'ambiente, a partire dai loro contesti di vita; nell'impegno di tante Chiese locali per la costruzione delle comunità energetiche. Anche la sede scelta non era a caso. Infatti, Trieste è città di confine, proiettata verso l'Europa e aperta verso Est, con una presenza storica di tante Confessioni cristiane e religioni diverse; terra segnata da divisioni politiche che ne hanno attraversato la storia, con luoghi simbolo che ci ricordano dove porta la negazione della democrazia, dalla Risiera di San Sabba alle Foibe.

Chi erano i componenti della delegazione della nostra diocesi?

L'organizzazione delle Settimane Sociali ha stabilito per le delegazioni diocesane, come nelle scorse edizioni, un numero proporzionale agli abitanti. Noi abbiamo avuto diritto a



cinque membri. La delegazione della nostra diocesi era composta da me, don Andrea Del Giorgio, come vice-responsabile del Servizio alla pastorale sociale, Samuel Lucchini, residente a Gemonio, di cui è anche sindaco, Christian Cabello originario della Valmalenco, giornalista, Mara Cao e Chiara Merlo entrambe impegnate in associazioni del terzo settore.

Il programma è stato intenso e segnato da due figure importantissime, chiamate ad aprire e chiudere l'evento: il Presidente della Repubblica e il Papa... già questo da la cifra dell'appuntamento di Trieste... perché è stati un momento da non considerare un semplice evento? La dimensione civile e quella spirituale: quale messaggio arriva per i cattolici italiani?

Il programma dei giorni dal 3 al 7 luglio è stato veramente colmo di iniziative e di relatori di sicuro interesse. Rispetto alle scorse edizioni vi sono state le “Piazze della democrazia” dove, in diversi luoghi di Trieste, si sono discussi i diversi temi e le diverse sfumature della partecipazione. Il tutto racchiuso dall'intervento del Presidente della Repubblica nella cerimonia di apertura mercoledì 3 luglio e dall'Eucaristia presieduta dal Santo Padre nel giorno conclusivo, domenica 7. Tuttavia, il rischio che la settimana sociale resti un evento, c'è sempre. Evitare questo rischio dipenderà dalle persone che partecipando a queste giornate sapranno poi inserirsi e favorire processi di cambiamento e di partecipazione nelle comunità, nei territori, nella vita quotidiana. La crisi di partecipazione è palese sia nella società civile che nelle comunità ecclesiali. L'individualismo e l'approccio solo consumistico alle occasioni di aggregazione e agli eventi pubblici sono fenomeni che aumentano la solitudine e la paura del futuro.

Che clima si è respirato a Trieste?

Queste occasioni sono sempre preziose e belle. Il tema, come dicevo, era attuale e stimolante e il programma ricco e strutturato in modo da poter costruire un proprio percorso in base ai propri interessi e alle proprie esigenze. Ma la cosa che più rimane da queste giornate sono gli incontri e le relazioni che si creano e che aprono la testa e il cuore. La Settimana Sociale, nel suo aspetto organizzativo e contenutistico, si appoggia e, oserei dire, trova la sua origine e il suo fine, in questo fitto intreccio di relazioni e di persone che lavorano insieme per il bene comune e insieme “fanno” (cioè costituiscono e costruiscono) la Chiesa e la società. Lo stare e impegnarsi assieme in questi giorni in una stessa città come una sorta di comunità, seppur di migliaia di persone, ha dato sostanza ai temi della partecipazione e della democrazia su cui si stava lavorando.

Quali sono le parole che portate a casa da questa esperienza?

Sono tante le parole e tanti gli stimoli raccolti e risuonati in vari modi e da varie persone in questi cinque giorni e servirà un po' di tempo per metabolizzarli. Li riassumerei con due termini. Il primo è “Sostanza”: Dossetti, come ha richiamato il presidente Mattarella nella sua magnifica lezione, distingueva tra “de-

mocrazia procedurale” e “democrazia sostanziale”, palesando il rischio che l'atrofizzazione della seconda lasciasse la prima come scheletro vuoto e inefficace; la volontà del popolo espressa nel voto si nutre di tutte quelle forme di partecipazione, anche pre-politiche, che ne costituiscono la sostanza e la carne. Non è una coincidenza l'assenteismo dilagante e crescente alle varie elezioni e la promozione massiccia dell'individualismo che il sistema consumistico fa da diversi decenni. Il secondo termine è “Limite”: Occorre essere consapevoli che l'agire sociale e politico non è fatto di formule, progetti, pratiche, principi perfetti ed immediatamente risolutivi.

In che modo il senso della partecipazione può essere vissuto e condiviso rientrando nelle attività quotidiane?

Nella vita quotidiana, il senso della partecipazione può essere vissuto innanzitutto prendendo sul serio il motto “I care” di don Milani, che in questi giorni è stato ripetuto più volte: niente di autenticamente umano è estraneo all'interesse sociale del cristiano. Nemmeno la tanto deprecata politica e nemmeno il complicato mondo delle istituzioni. E nell'impegno e nei propri ruoli e responsabilità quotidiane il coltivare un genuino spirito democratico che cerca di costruire insieme, piuttosto di demolire l'altro, che cerca una soluzione condivisa, piuttosto che il trionfo della propria idea solo perché è una vittoria personale, credo possa essere un frutto di queste giornate da vivere e condividere.

Don Andrea Del Giorgio



100 anni del Gruppo Bisbino



23.02.1924

23.02.2024

Questa storia inizia il 23 febbraio 1924 in occasione dell'adunata degli alpini a Rovenna in quel del Ristorante Polirolo. In Italia alcuni alpini reduci del primo conflitto mondiale avevano già iniziato a radunarsi per ricordare gli amici caduti, le fatiche della guerra, per aiutare le famiglie dei caduti e degli invalidi e, probabilmente, per rinsaldare quei vincoli di amicizia e fraternità nati sui campi di battaglia.

Questo succedeva anche dalle nostre parti, e gli alpini e artiglieri degli allora Comuni di Cernobbio, Maslianico, Piazza S. Stefano, Rovenna e S. Bartolomeo delle Vigne fondarono il Gruppo Alpini Bisbino, distribuendo le cariche a persone dei vari comuni fondatori.

Alla fine del pranzo vennero raccolte Lire 50 da destinare in beneficenza: lo spirito alpino era già ben presente sin dal primo giorno!

L'inaugurazione ufficiale del Gruppo Bisbino si tenne il 20 settembre 1925 con la benedizione del primo gagliardetto, tuttora conservato presso la nostra sede.

Solo nel giugno 1929 però fu completata l'opera unendo l'Associazione Nazionale Alpini all'Associazione Artiglieri da Montagna, riunendoli nell'attuale A.N.A. Sul nostro territorio alpini e artiglieri organizzarono gite e raduni lungo i sentieri del Bisbino e della Valle d'Intelvi e nel 1930 in vetta al Bisbino fu celebrata la Santa Messa in ricordo dei caduti: da allora fu un susseguirsi di iniziative nel loro ricordo.

Poi arrivò la Seconda Guerra Mondiale che vide protagonisti anche i ragazzi di Rovenna: qualcuno perì sui campi di battaglia, altri fortunatamente tornarono a casa. L'ultimo reduce del Gruppo Bisbino ad andare avanti è stato Oscar Riva, per tutti Manlio: presso la nostra sede è esposta una sua commovente lettera con la quale cercava di rassicurare la mamma sulle sue condizioni di prigioniero in Prussia e nel contempo si preoccupava che in paese tutti stessero bene.

Dopo la fine del secondo conflitto iniziò un mai troppo lungo periodo di pace durante il quale la società si riorganizzò e con essa anche il Gruppo Bisbino. Gli alpini di Cernobbio e di Maslianico si riunirono nei loro gruppi; alla testa del Bisbino si susseguirono validi capigruppo e volonterosi soci che organizzarono attività disparate: si organizzarono gite, sia ludiche sia in occasione di eventi in ricordo dei caduti, assolvendo al compito principale dell'A.N.A: onorare i caduti e partecipare alle cerimonie istituzionali.

Nel 1976 venne organizzata per la prima volta la "Sagra d'Agosto" che in modi e luoghi diversi è arrivata fino ai nostri giorni sempre con lo stesso spirito: stare tra amici, ricordare chi è andato avanti e raccogliere fondi da destinare a finalità benefiche: fu anche grazie ai ricavi della Sagra che nel 1979 si iniziò la realizzazione del Monumento ai Caduti che a Rovenna mancava, inaugurato con una cerimonia il 5 ottobre 1980.

Seguirono una serie di opere donate alla comunità: nel 1984, per il 60° di fondazione, fu ripristinata la captazione dell'acqua dal Buco della Volpe che per molti anni fu distribuita nell'acquedotto comunale; nel 1994 fu sistemata la via in acciottolato che dal sagra-to porta alla via IV Novembre e che prese il nome di Via Degli Alpini.

5 OTTOBRE 2024:

20:45 Chiesa di Rovenna:

Concerto del CORO DELLA BRIGATA ALPINA TRIDENTINA

27 OTTOBRE 2024:

9.00 Ammassamento presso il piazzale della Chiesa parrocchiale di Rovenna

9.30 Onori alle Insegne e Alzabandiera

9.45 S. Messa

10:30 Onore ai Caduti

10:40 Benedizione del Monumento ai Caduti rinnovato, Allocuzioni

11.15 Sfilata

A seguire Rinfresco presso l'oratorio





Nel 1999, per i 75 anni del gruppo, furono restaurate le pareti esterne dell'ossario di Rovenna; cinque anni dopo fu pavimentato in autobloccanti lo spazio antistante al monumento ai caduti e il viale delle Rimembranze fino all'entrata del cimitero.

Nel 2007 iniziarono sul Bisbino i primi sopralluoghi per il recupero di alcuni tratti delle fortificazioni della "Linea Cadorna" che fu completato nel 2011 con la collaborazione degli alpini di Moltrasio, Maslianico e di altri gruppi della Sezione di Como.

Nel 2009, per l'85°, nella cappella cimiteriale di Rovenna fu applicata una nuova lapide con le targhette dei caduti della Prima Guerra Mondiale e a Piazza S. Stefano fu avviato il restauro del monumento ai caduti; nel 2014 fu estesa la pavimentazione in autobloccanti a tutto il piano superiore del cimitero di Rovenna.

Nel 2020, in collaborazione con gli Alpini di Cernobbio e l'A.S.D. Calcio Piazza, venne installato il pennone della bandiera a Piazza S. Stefano, unica frazione del Comune di Cernobbio a non averne una.

Ci fa piacere ricordare anche che il 2 giugno 2022 l'Amministrazione Comunale di Cernobbio ha iscritto il Gruppo Bisbino nell'Albo d'Oro Città di Cernobbio: per tutti gli Alpini questo è certamente un vanto ma anche uno sprone a continuare a lavorare per la comunità nel ricordo di chi ci ha preceduto.

È però doveroso ricordare che tutto quanto è stato e sarà fatto è possibile sempre e solamente grazie alle molte persone che collaborano gratuitamente con gli Alpini: si tratta di mamme, papà, mogli, figli, amici, parenti e simpatizzanti alle quali va un grande GRAZIE!

Tiberio Selva

31.08.1924

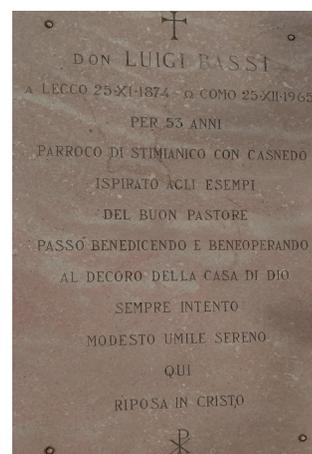
31.08.2024

Centenario della chiesa di Stimianico



La piccola chiesa di Stimianico compie 100 anni. La solenne benedizione del nuovo oratorio avvenne il 31 agosto 1924 e dedicato alla Beata Vergine del Carmine. L'opera fortemente voluta da don Luigi Bassi ha avuto una vicissitudine molto complessa e prolungata nel tempo a seguito di una demolizione arbitraria, da parte di un privato, di una piccola cappella dedicata alla B.V. Vergine del Carmine che esisteva fin dal 1400 e rendeva un pubblico servizio religioso alla piccola comunità di Stimianico. La sua forte determinazione ha permesso a don Bassi di vedere realizzato il suo sogno il 15 agosto del 1923 con la posa della prima pietra e dopo un solo anno di lavoro si arrivò all'edificazione della sua "Perla", come lui la chiamava. Don Luigi Bassi esercitò il suo ministero sacerdotale per 53 anni e nelle sue volontà lasciò che il piccolo oratorio lo accogliesse anche come ultima dimora.

Mario Minatta



100 anni di Croce dell'Uomo



Nella ricorrenza del centenario dell'edificazione della cappellina dedicata a Sant'Abbondio la comunità parrocchiale si è ritrovata domenica 1° settembre alla "Croce dell'Uomo" un posto da sempre caro a noi gente di Piazza Santo Stefano.

Questa storia parte da molto lontano, da quando verso la fine del XVII° secolo un contadino di Piazza fu colpito a morte da un fulmine proprio sul cocuzzolo del monte che domina il paese. Per ricordare il tragico evento i parenti decisero di mettere sul posto una croce di legno e da allora la gente per indicare quel luogo incominciò a dire: "Là dove c'è la croce di quell'uomo". Anche sulle mappe catastali dell'epoca si trovava la dicitura di "Culmine dell'huomo". Dopo che fu messa quella croce la popolazione si accorse che per diversi anni seguenti il paese venne risparmiato dalla grandine e quel segno fu visto come protezione per le terre sottostanti tanto che la "Croce dell'Uomo" acquisì nel tempo una generale venerazione.

Il parroco di allora pensò di sostituire la vecchia croce con una più appariscente e di intitolarla a qualche santo, proponendo Sant'Abbondio patrono della diocesi di Como. Fu così che da quel momento ogni 31 agosto (festa diocesana del Santo) la popolazione di Piazza saliva in processione al poggio che sovrasta il "Sass de Crin", dove c'era la croce. Questo durò ininterrottamente fino al 1869 quando, per l'avanzata età del curato e per l'impraticabilità della strada, l'usanza fu

31.08.1924

31.08.2024



sospesa. Durante la Grande Guerra (1915-1918) le autorità militari trovarono strategico il luogo per la difesa del confine italiano e fecero costruire una comoda mulattiera sulla costa del monte ed una piazzetta, a pochi metri sotto la "Croce dell'Uomo". Con il compimento della nuova mulattiera si pensò quindi di riprendere la tradizionale processione e anche di celebrare la S. Messa. Nel 1923 non avendo più il permesso dalla Curia di celebrare la S. Messa all'aperto si decise di edificare una cappella votiva che venne inaugurata il 31 agosto 1924. La processione da Piazza alla Croce dell'Uomo verrà poi mantenuta fino agli inizi degli anni '50. Mentre la tradizione di festeggiare Sant'Abbondio o l'ultima domenica di agosto o la prima di settembre non si è mai persa fino ad oggi, anche grazie a diversi volontari che nel corso degli anni hanno mantenuto e reso sempre più accogliente la "Croce dell'Uomo".

Ecco perché anche il primo settembre ci siamo trovati ancora una volta a celebrare la festa di Sant'Abbondio e a festeggiare i 100 anni della chiesetta.

La giornata è iniziata alla mattina con una passeggiata guidata per le famiglie partendo da Piazza. Poi, dopo la S. Messa celebrata dal parroco don Natalino il pranzo comunitario in Badia a Piazzola con intrattenimento musicale offerto dall'amministrazione comunale che per l'occasione ha stampato una cartolina celebrativa distribuita a tutti i presenti.



40° delle 3 sere del rientro

Un sentito ringraziamento agli organizzatori della manifestazione per aver pensato ed affidato a me il compito di leggere, al termine della celebrazione eucaristica, alcuni fatti e aneddoti sulla "Croce dell'Uomo". Mi scuso, in quella occasione, involontariamente ho tralasciato qualcosa o non ho menzionato qualcuno. Anzi rinnovo l'invito ad arricchire i ricordi che ho ritrovato viaggiando nel tempo, perché ricordare è affidarsi a qualcosa che non è presente ora ma che rivive e riprende forma nel momento in cui viene richiamato dal cuore, cioè dal luogo dove ciascuno lo conserva.

Gigi Biffi

Quest'anno festeggiamo il quarantesimo delle "Tre sere del rientro", una manifestazione voluta nel 1984 da don Giuseppe Paggi per anni parroco di Malsianico con lo scopo di trovarsi al rientro delle vacanze per mangiare qualcosa in compagnia e, come si suole dire, "contarla su". Don Giuseppe ha segnato un sentiero sul quale hanno camminato e ancora camminano tante persone con lo scopo di tenere vivo il nostro oratorio. Molti di essi ci hanno lasciato, ma ognuno di noi ha un ricordo fatto di parole, insegnamenti, di opere manuali tangibili e siamo sicuri che tutti, ovunque siano, questa sera festeggiano con noi.

In questi anni "nuove leve" sono entrate e ognuno di loro ha portato qualcosa di sé dando inizio ad una fase più "moderna" e fondendo così il "vecchio" con il "nuovo".

Ps. Care 3 sere, ve lo dico con il cuore. Avete una grande responsabilità e dovete mettercela tutta, anche se ormai siete arrivati agli "anta".

Ve lo chiedo con tutto il cuore: Teneteci insieme. Teneteci uniti!

In un tempo dove tutto è diviso, tutto è rotto, tutto è frammentato, essere qui, insieme è importante. Ne va della nostra vita, della nostra felicità. Siamo tutti un po' chiusi. Un po' soli. Un po' persi. Un po' malati di solitudine. E c'è ancora, forse sempre di più, bisogno di comunità. Di rimanere uniti. Perché non so se "andrà tutto bene", come ci diciamo quando siamo giù, quando siamo depressi: ma di sicuro se rimaniamo uniti e ci teniamo d'occhio gli uni con gli altri, sarà anche solo meno dura la salita. Ad essere qui, magari gli altri un sorriso te lo strappano, ti ricordano che non sei poi così da buttare, che vai bene anche così e insieme siamo davvero una grande forza! Insieme non solo cambiamo un paese, ma il mondo.

Sì, è vero, gli altri rompono, sono fastidiosi, hanno tutti il loro carattere, e buttano le bri-



ciòle sul mio balcone e, quella volta, uno mi ha pure fatto un torto. Ma senza gli altri noi siamo finiti. Senza di te io non posso essere felice, o se lo sono, è solo a metà.

È troppo preziosa questa vita, troppo bella. Ci sono persone incredibilmente meravigliose a questo mondo e amare è l'avventura più stupenda che un uomo e una donna possa vivere su questa terra. Forse quelli che sono lassù in cielo, che in questo oratorio da queste padelle, tavoli, salamelle ci sono passati, forse questo ci vogliono ricordare questa sera, per i prossimi 40 anni e oltre. Che ad amare e servire gli altri, non si sbaglia mai!

Allora tre sere: grazie che da 40 anni ci ricordate la bellezza del condividere, di uscire di casa per fare squadra, amici, per condividere le costine e il prosecco ma soprattutto la vita, le fatiche, le gioie.

Una famiglia siamo! Guardiamoci. Guardatevi. Sembrerà meno dura la vita se ci guardiamo negli occhi, ci teniamo per mano, ci accorgiamo gli uni degli altri, e facciamo un bel brindisi insieme.

Ps2. Sì, lo so. Neanche il nostro impegno basta. Ci vuole Gesù. Non so se ve ne siete accorti, stasera era in mezzo a noi, molto discreto. Era l'ospite speciale, la guest star. Ha mangiato al vostro tavolo, nascondendosi. Ve ne siete accorti? Lui preferisce pane e pesce in carpione. Niente birra, solo vino rosso, color sangue. È il suo piatto preferito. E anche lui stasera, insieme a tutti i santi in cielo, ha goduto per ogni stretta di mano, ogni abbraccio e ogni sorriso tra noi. Ha goduto quando ha visto ogni piccolo, infinito gesto d'amore tra noi. E prega che sia per sempre.

Sì, lo so. Non tutti qui ci credono a Gesù, allo Spirito Santo e al Padre nostro che è nei cieli. Ma stasera è più importante sentire che lui, il Signore della vita e della gioia, crede in noi, per noi da la vita. Non da 40 anni. Da sempre. E per sempre lo farà.

Ps3. Stasera, tutti voi siete uno spettacolo. Sentitevi benedetti. E facciamo un applauso al cielo, perché se siamo ancora qui insieme, qualcuno, da lassù, ci deve volere proprio bene. W le tre sere! Amen.

Morena e don Pietro

PASSO DOPO PASSO

*Raccontiamo la
Comunità*

Il Vangelo con arte

1
giu.

*Una giornata con
il Gen Verde*

All'alba di sabato 1 giugno un gruppo di coristi della BVB, grazie al supporto di amicizie veramente speciali, parte con don Pietro e don Gianpaolo con destinazione Loppiano, la prima cittadella internazionale del Movimento dei Focolari fondata da Chiara Lubich. L'incontro era davvero speciale: le artiste del Gen Verde. Gruppo che, cito dal loro sito, "si è formato nel 1966, quando alcune ragazze ricevettero in dono da Chiara Lubich una batteria verde. Il gruppo, unendo nel nome il colore verde della batteria con l'acronimo gen-generazione nuova - vuole contribuire, attraverso l'ambito artistico, alla realizzazione dell'unità tra uomini e popoli".

Ci accolgono a braccia aperte con un sorriso contagioso e ci aprono le porte della loro casa. Sulla soglia una forte emozione ci travolge; noi cantiamo e suoniamo i loro canti da quando eravamo bambini e le loro musiche e i loro testi hanno accompagnato momenti importanti del nostro percorso di fede.

Sembrava che ci conoscessimo da sempre! Assistiamo e partecipiamo ad un loro concerto-incontro: tutto solo per noi!! Attualmente il loro gruppo è composto da 19 arti-



ste provenienti da 14 paesi diversi. Dicono di sé che “il loro punto di forza è l'internazionalità e la ricchezza culturale” ma io aggiungerei anche la capacità straordinaria di portare Gesù dentro al cuore di chi le ascolta, sia per il modo di trasmettere la loro esperienza di vita personale e comunitaria, sia per la bellezza della creazione ed esecuzione dei loro brani... E poi, il loro sorriso! Quel sorriso che capisci che non può essere tutta farina del loro sacco. Qualcuno dall'alto ci ha messo lo zampino, altrimenti non si spiega.

Trascorso questo meraviglioso momento in cui abbiamo ascoltato, dialogato, cantato e ballato, ci siamo recati a messa nel Santuario Maria Theotokos. Dopo pranzo abbiamo proseguito ascoltando la testimonianza di alcune persone che vivono a Loppiano e che ci hanno trasmesso il bello e anche le difficoltà dello stare insieme. Difficoltà che però cercano sempre di superare vivendo il Vangelo, affrontando la vita quotidiana con le sue piccole e grandi problematiche seguendo gli insegnamenti di Gesù. Ci siamo interrogati sul sorriso, comune a tutte le persone incontrate, e conoscendo più a fondo il loro ideale ci siamo resi conto che è il frutto di un grande

lavoro fatto su di sé, dove ci si svuota per farsi riempire dall'Amore che è Dio. Si conclude la giornata visitando la Ceramica del Centro Ave e l'Istituto Universitario Sophia.

Salutiamo Loppiano con tanta gratitudine e con la gioia nel cuore. Abbiamo sperimentato un pezzo di cielo sulla terra dove tutto parla di Lui e torniamo a casa portandoci dentro una ricchezza di spirito e una serenità che i focolarini con la loro unità hanno saputo trasmetterci. Come dice un brano delle Gen: “Non sono un supereroe, IO CREDO NEL NOI”, il bene si raggiunge solo insieme.

Ale e Roby

Lettera dal Sindaco

9
giu.

Ringrazio i cittadini di **Maslianico** per la fiducia che hanno voluto accordarmi con la scelta mia e del Gruppo "Il Ponte" per amministrare la nostra comunità per i prossimi cinque anni. Con la nuova Giunta, appena insediata, siamo già al lavoro per cercare di realizzare tutti i punti del programma elettorale che abbiamo proposto.

Nell'autunno scorso il gruppo "Il Ponte" mi ha proposto la candidatura alla carica di Sindaco.

Dopo approfondita presa di coscienza della difficoltà che la carica comporta ho deciso di mettermi in gioco confortato anche dalla disponibilità degli amministratori uscenti a supportarmi. I presupposti sui quali è stato fondato il Gruppo oltre venti anni orsono e che condivido sono ancora validi ed attuali. Si voleva infatti perseguire una attenzione ai bisogni dei più fragili, una volontà di integrazione ed aggregazione di persone portatrici di culture e valori diversi, associate ad una gestione moderna ed attenta della macchina comunale per garantire il buon andamento di tutti i servizi pubblici e di tutte le attività anche economiche presenti sul territorio.

In questi primi giorni di mandato ho avuto alcuni incontri, per me molto significativi, con la Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino: l'incontro con don Pietro, che segue in particolare la comunità maslianichese e la Santa Messa di saluto a don Alessio che lascia la parrocchia dopo sette anni. Ho apprezzato l'impegno di don Pietro nell'inserirsi anima e corpo ed in prima persona nella realtà del paese offrendosi anche come volontario del pedibus, una attività meritoria, che consiste nell'accompagnare i ragazzi a scuola a piedi e ha lo scopo di farli socializzare tra loro e di limitare il traffico e l'inquinamento veicolare. Dalla festa a don Alessio ho avuto la netta percezione di una Comunità coesa, unita, sganciata da vuoti campanilismi, ma attenta a sviluppare progetti, soprattutto per i giovani, volti a dare un senso positivo della loro vita. A questo va aggiunto il lungo e proficuo

lavoro svolto in collaborazione con la Caritas a favore delle fasce più deboli della popolazione.

Quello che è auspicabile a Maslianico e che la nuova Amministrazione persegue fortemente è un maggior coinvolgimento dei giovani nella vita sociale del paese, un intento perseguito anche dalle attività della Parrocchia e che può essere sviluppato in stretta collaborazione. La volontà di tenere aperto l'Oratorio nei giorni festivi va sicuramente in questa direzione. L'Oratorio di Maslianico è infatti una struttura polifunzionale in grado di sviluppare relazioni fra gruppi di diverse età ed interessi e ben si presta alle più svariate attività, che lo rendono un fondamentale punto di aggregazione. Questo non per limitare la partecipazione dei giovani ad esperienze associative, culturali, sociali, sportive e ricreative anche esterne alla realtà locale, ma per dare loro un senso di appartenenza alla comunità e stimolarli ad agire per il bene di essa.

In conclusione io e la mia Giunta comunale riteniamo che un lavoro portato avanti in collaborazione con la Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino possa portare grandi benefici a Maslianico e ci rendiamo completamente disponibili.

Vi saluto cordialmente e vi ringrazio ancora per la fiducia che ci avete dimostrato.

*Sindaco di Maslianico
Giovanni Onofrio*

«È tutto un via vai, che non si ferma mai!»

10 giu.

Grest 2024

Così recitava l'inno del GREST 2024, intitolato appunto Via Vai. GREST che è stato un grande via vai di bambini e ragazzi, che hanno trascorso insieme le ultime tre settimane di giugno.

Come ogni anno, hanno partecipato a questo GREST i bambini dalla prima alla quinta elementare presso gli oratori di Cernobbio e Maslianico e i ragazzi di prima e seconda media che invece avevano come punto di ritrovo l'oratorio di Cernobbio, dal quale partivano per raggiungere i vari oratori della BVB e altri luoghi esterni all'oratorio, come il palazzetto dello sport a Cernobbio e la piscina di Chiasso.

Durante il GREST i bambini si sono portati avanti con i compiti estivi, si sono cimentati in laboratori dove hanno potuto esprimere la loro creatività, si sono messi alla prova in numerosi giochi organizzati e si sono avvicinati alla preghiera attraverso la storia biblica di Tobia.

Oltre alle classiche giornate in oratorio, anche in questo GREST ci sono state diverse

gite. Come ogni anno la prima gita è stata la passeggiata verso Piazzola, dove i bambini hanno imparato a stare insieme anche attraverso la fatica. Durante la seconda settimana si è svolta la gita a Ondaland e il nostro GREST ha partecipato al Meeting dei grest della città di Como, tenutosi all'ex galoppatoio di Villa Erba, occasione "piovosa" grazie alla quale abbiamo potuto conoscere gli altri oratori della vicina città. Nel corso della terza settimana i nostri oratori si sono diretti verso il parco del Seminario di Como dove la pastorale giovanile diocesana, capitanata dal nostro don Pietro, ha organizzato il GRESTIVAL. Anche quest'anno si sono svolte due giornate insieme che raccoglievano tutti i bambini e ragazzi del nostro GREST nello stesso luogo, durante quella tenutasi a Cernobbio animatori e bambini hanno per primi conosciuto don Luca, futuro vicario.

Quest'anno, nel corso dell'ultima settimana, alcuni degli animatori guidati dal seminarista Lorenzo hanno vissuto qualche giorno di vita comune presso l'oratorio di Cernobbio, occasione per approfondire la reciproca conoscenza, organizzare la premiazione finale del GREST e partecipare a numerosi momenti di preghiera.

Come ogni anno, anche quest'anno il GREST si è dimostrato un'occasione di comunità, che offre la possibilità sia ai bambini che agli animatori di imparare gli uni dagli altri.

All'interno di questo articolo ci tenevamo a ringraziare don Alessio che, anche in questo suo ultimo GREST, ci ha sempre accompagnati con il sorriso, offrendo ai bambini la possibilità di imparare attraverso il gioco e agli animatori quella di crescere nel servizio.

Giulia e Marta



16
giu.

Bisbino all-inclusive 2.0

21-23
giu.

Festa dell'oratorio di Piazza

*E inaugurazione del nuovo
manto erboso del campo*

Come ormai da tradizione consolidata anche quest'anno si è svolta la Festa dell'Oratorio di Piazza S. Stefano. Tre serate, 21-22-23 Giugno, all'insegna dell'amicizia e della voglia di stare insieme, che hanno coinvolto diversi volontari e hanno visto la partecipazione di molta gente proveniente da tutta la comunità pastorale. Durante la prima serata vi è stata l'inaugurazione del campo da calcio appena rinnovato, con la Benedizione del nostro parroco don Natalino e la gradita presenza del Direttore Generale Carloalberto Ludi e del Team manager Giuseppe Calandra del Calcio Como che hanno premiato le squadre del quadrangolare di calcio e hanno trascorso alcuni momenti insieme apprezzando la presenza di molte persone e sottolineando l'importanza dell'oratorio come punto di aggregazione e crescita. Nelle successive due serate sono stati organizzati il torneo di scala 40, quello di calcio balilla e di pallavolo che hanno coinvolto giovani e meno giovani in piacevoli momenti. Da sottolineare il successo del Karaoke magistralmente condotto dal grande Dj Dell'Oca con l'indimenticabile esibizione dei nostri 3 Tenores don Nat, don Ale e don GP. Come sempre nelle tre serate i nostri cuochi hanno deliziato i presenti con succulente prelibatezze della cucina. Tutte le serate sono riuscite molto bene e sono state apprezzate da tutti: ciò dimostra che nonostante le difficoltà e le fatiche, stare insieme, condividere, aiutarsi e passare momenti felici sono e saranno sempre valori preziosi che ognuno di noi può accogliere come un dono e trovare come caratteristica unica dei nostri Oratori.

Barbara e Filippo

Saluto a don Alessio

*Omelia di don Alessio
durante la S. Messa di
saluto*



Come spesso mi avete sentito fare in questi anni, anche per questo momento ho scelto di lasciare che sia la Parola di Dio a guidare le mie parole, magari col rischio di risultare un po' pesante o di sembrare poco caloroso, ma mi piace sperare in questo modo di riuscire, quando predico, a far risuonare anzitutto la Sua voce, più limpida e importante di qualunque mia artificiosa improvvisazione. Vi dirò di più: meditando le letture di oggi e preparando questo momento mi sono trovato a riflettere sul tempo passato con voi chiedendomi come prima cosa quanti da me in sette anni hanno davvero «udito parlare di Gesù», come era capitato alla donna del Vangelo. Se qualcuno mi ha conosciuto senza poter dire di aver colto qualcosa del Cristo mi perdoni, vuol dire che con lui o con lei ho sbagliato qualcosa.

Se invece sono riuscito a farvi udire qualcosa di Gesù allora sicuramente avrete colto che in lui brilla sempre la speranza. Ascoltare la voce di Cristo porta la speranza di una salvezza dove sembra esserci soltanto sofferenza e dolore, dove la vitalità sembra spegnersi perché le perdite di sangue non si fermano e per l'opera dei tanti medici del corpo - e non parlo di quelli che stanno negli ospedali - che offrono il loro aiuto interessato ma non possono guarire lo spirito e l'anima dell'uomo. In nome di questa speranza ho sempre voluto vivere tutto ciò che la nostra Comunità mi ha chiesto, l'esperienza a scuola, il Grest, i campi e più in generale l'oratorio con i bambini e i ragazzi. Questi sono tutti spazi d'azione che possono essere diversi se vi risuona il nome di Gesù, se si parla della speranza evangelica.

Ho provato, anzi, ho imparato passo dopo passo insieme a voi, da novello prete qual ►

PASSO DOPO PASSO

ero, a parlare di Cristo con la mia vita. Parlando di lui ho cercato in tutti i modi di far nascere la curiosità e la voglia di toccare il suo mantello da dietro, soprattutto nei giovani. Non amo troppo la visibilità, chi mi conosce lo sa bene, infatti non mi sono mai aspettato conversioni eclatanti o gesti rumorosi da parte dei miei giovani, mi basta pensare di aver suscitato in loro, nelle varie esperienze condivise, un desiderio intimo, per molti forse ancora difficile da leggere dentro il proprio cuore, ma che è nient'altro e niente di meno che il desiderio di Dio. In particolare ai giovani dico oggi che prima o poi Cristo si girerà a chiedere chi ha toccato le sue vesti, chi avrà anche solo sfiorato il suo mantello, per fissarlo negli occhi e dire: «Non temere, soltanto abbi fede!». Perché la fede ti salva! C'è speranza, c'è vita piena, c'è possibilità di senso nel mondo, c'è sempre di più! Perché c'è Cristo e con Cristo c'è l'eternità.

Calandomi ancora di più dentro al Vangelo mi sono trovato a pensare che per tutti voi, dai più grandi ai più piccoli, io spero di essere stato anche quel lembo accarezzato del mantello di Cristo. Niente di più che l'estremità più rovinata e polverosa delle sue vesti, quella che striscia per terra; un uomo misero, un piccolo prete, col compito altissimo di collegare gli uomini a Dio. Il mio amore per la celebrazione dell'Eucarestia, che dal 10 giugno 2017 non ho mai mancato un giorno di celebrare per amore di Cristo e per la riconoscenza per il dono del sacerdozio che mi ha fatto, nasce dalla consapevolezza che sull'altare tutti quelli che si accostano alla Comunione hanno la possibilità di sfiorare le vesti del Cristo e ricevere la sua salvezza, partecipando della sua gloria. Nell'Eucarestia il sangue di Cristo è versato perché smettano di sanguinare le ferite umane, anche le più antiche e dolorose. Il suo corpo offerto è l'unico farmaco che guarisce ogni cancro dell'animo umano, e io sono diventato prete per portare tutto questo anche a voi. Seppur con un po' di fatica, mi perdono da solo per tutta la mia inadeguatezza umana perché sono sicuro di avere ogni giorno fatto di tutto per offrirvi ciò che mi sorpassa e di cui avete e abbiamo davvero bisogno: il Signore nell'Eucarestia.

E proprio qui, sull'Eucarestia, vorrei chiudere questa faticosa omelia, con lo sguardo rivolto in avanti. Tutti i preti offrono se stessi e offrono a tutti l'unico Signore Gesù Cristo, il salva-



*S. Messa di saluto a don Alessio presso la chiesa del SS. Redentore a Cernobbio.
Sopra: don Alessio con i sacerdoti del vicariato e i chierichetti.
Sotto: don Alessio con alcuni bambini e animatori del Grest.*



tore, il principio unificatore di tutti i redenti. È faticosissimo andare via, è molto dura obbedire, ma all'amaro che abita una parte del mio cuore oggi, che si oppone al distacco, la certezza che in Cristo siamo sempre uniti - e non si tratta solo di un'idea o di un'immagine ma di un Sacramento - offre nuova dolcezza e mi stimola soltanto alla gratitudine, nessun tipo di rancore ma solo il rendimento di grazie, in greco eucharistein appunto. Anzitutto dunque la mia riconoscenza, il mio rendimento di grazie è verso Dio, per tutta la grazia con la quale ha riempito la mia vita di questi anni; poi la riconoscenza va a tutti voi presenti, a chi non ha potuto esserci oggi e a chi non c'è più, per tutto l'affetto che mi ha sempre avvolto e circondato; infine la riconoscenza è rivolta al Vescovo di Como per la fiducia e alla comunità di Livigno, fin da subito, per la pazienza che accogliendomi accetterà di avere nei miei confronti.

È l'Eucaristia che costituisce la Chiesa, non dimentichiamolo e saremo sempre in cammino insieme, sulla stessa strada, quella che ci conduce incontro a lui.

Sia lodato Gesù Cristo.



Lettera dei giovani per don Alessio

Caro don Alessio, i momenti trascorsi insieme sono sicuramente la parte più bella del nostro cammino, e in questi anni ce ne sono stati molti! Volendo ricambiare un minimo tutti gli sforzi che hai dedicato al nostro gruppo, abbiamo pensato di rendere un po' più concreti alcuni dei ricordi insieme, dalle semplici cene in oratorio ai viaggi come Santiago e la GMG. Il regalo più grande che si possa fare a qualcuno sono delle emozioni indelebili, che non spariranno mai dal cuore. Tu con noi ci sei riuscito.

Ti regaliamo anche la nostra semplice, immensa gratitudine: grazie per averci fatto condividere occasioni di comunione con leggerezza, senza costrizioni, ma sempre accogliendoci a braccia aperte; anche quando i nostri pensieri potevano essere altrove, tu sei sempre stato in grado di farci sentire a nostro agio, aspettandoci sempre con il sorriso anche quando avevi momenti più negativi del solito. Grazie per ogni pasto condiviso insieme, cucinato con estremo amore, per il tuo ragù e i tuoi risotti. Grazie perché in questi anni ci hai visti crescere, prendere strade giuste o sbagliate: non ci hai mai giudicati ma sempre aiutati, e con noi sei anche un po' cresciuto in quanto "giovane adulto". Ci hai conosciuti da piccoli adolescenti e ora ci lasci quasi adulti, resi sempre più responsabili nei servizi che ci hai proposto, dandoci sempre piena fiducia. Grazie perché hai reso più leggere le fatiche di ciascuno, e ci hai aiutato a sostenerci con la forza del gruppo, per alleggerire il carico a noi portandolo con cura anche sulle tue spalle, e accompagnandoci silenziosamente con le preghiere. Con serenità e senza fretta ci hai permesso di avvicinarci sempre di più a Dio, ognuno al proprio ritmo, guidandoci in ogni piccolo passo. La strada che ci hai sempre indicato è chiara davanti a noi, ci impegneremo a seguirla sapendo di non essere mai soli, e forti delle tante occasioni in cui abbiamo sperimentato l'Amore del Padre.

Ora che questo "lungo" capitolo Cernobbiese si è chiuso (forse troppo corto per noi che >

PASSO DOPO PASSO

vorremmo averti qui per sempre) ti aspetteranno giorni un po' più freddi ma con una consapevolezza maggiore, e anche grazie all'esperienza con noi saprai rendere più caldo il futuro a Livigno. Noi non aspettiamo che un tuo invito per venire a sciare e mangiare pizzoccheri ogni volta che ci vorrai!

Ci mancherai molto!



I giovani

Campo estivo a Schilpario

1-7
lug.

Dal 1 al 7 di Luglio, animatori ed educatori dell'oratorio di Cernobbio, hanno passato la settimana dedicandosi al campo estivo proposto da don Alessio a Schilpario.

Come ogni anno questa attività la si svolge volentieri, tra momenti di preghiera, riflessione con i ragazzi delle medie, molte risate e camminate in mezzo alla natura.

Quest'anno penso sia stato il campo estivo nel quale abbiamo raggiunto più connessione nella relazione ragazzo-animatore, ci sono stati dei momenti di confronto nei quali i ragazzi si sono rivelati molto maturi e questo ha portato a fine settimana la soddisfazione da parte di noi animatori di aver trasmesso valori concreti e veri che speriamo possano accompagnarli nel futuro.

In quei giorni, insieme ai ragazzi delle medie, abbiamo conosciuto il sostituto del nostro Don Alessio, Don Luca. L'impressione di tutti è stata positiva perché si avvicina molto al carattere stupendo del nostro ex don.

Durante la chiusura di questa bellissima settimana insieme, molti si sono commossi nel

salutare "il grande" Don Alessio che ci ha guidati per tre anni con la sua simpatia e al quale saremo per sempre grati perché ci ha fatto crescere dandoci singolarmente la capacità di cogliere le nostre debolezze, i nostri errori ma soprattutto ci ha guidati nella conoscenza di noi stessi.

Checca e Polito



Palio degli oratori

18-20
lug.



Durante le 3 serate del palio le 5 squadre del vicariato di Cernobbio si sono cimentate in diversi giochi e attività.



A destra: la squadra di Maslianico, vincitrice dell'edizione 2024 del Palio degli Oratori



Olimpiadi 2024

21
lug.



Tre giovani Cernobbiesi, Elisa Mondelli, Jacopo Frigerio e Matteo Della Valle, hanno partecipato alle Olimpiadi tenutesi a Parigi questa estate.

Pellegrinaggio in Armenia

6-12
ago.

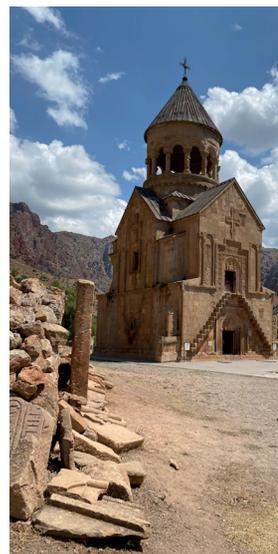
“**A**rmenia? Con tutti i bei posti che ci sono proprio in Armenia dobbiamo andare?!”

Come ogni anno lo scetticismo verso la proposta del don non si è fatto attendere e come ogni volta tutti i miei pregiudizi sono stati bellamente smentiti, ma andiamo con calma...

Situata a Est della Turchia, l'Armenia è una piccola isola cristiana circondata da un mare islamico. Alcuni la considerano la culla del cristianesimo per via della sua antichissima conversione, avvenuta nel 301 d.C. Per numerosi anni è stata teatro di guerre e persecuzioni, ma questo non ha impedito di trasmettere la fede e la tradizione cristiana, ancora ben visibili in chiese e antichi monasteri, nonché nelle persone e nel loro incredibile carisma!

Sono stato profondamente colpito dalla storia di questo popolo e dalla perseveranza che

ha avuto nel tramandare fino ad oggi i valori del cristianesimo. Come spesso ci diceva la nostra guida Edgar:” A noi armeni avrebbe fatto molto più comodo abbandonare la fede cristiana”, ma non c'è stato verso che ciò accadesse. Mi è infatti sembrato incredibile toccare con mano una fede tanto autentica nonostante le mille difficoltà che questa nazione ha dovuto attraversare: quale motivo ha spinto gli armeni a non rinunciare al loro credo? Ecco che davanti a questa domanda mi porto a casa una grande lezione e un grande esempio di costanza e tenacia: capita a tutti di vacillare nella fede, ma se in 1700 anni di peripezie questa è ancora presente in Armenia, come può venire a meno nelle nostre vite?!





Non conoscevo nulla di questo Paese, nemmeno dove si trovasse. Sono partito senza alcuna aspettativa e senza nemmeno saperlo sono tornato ricco di quello che più avevo bisogno. Ringrazio quindi l'Armenia e tutte le splendide persone che ho incontrato, le cui testimonianze di fede rimarranno indelebili nei miei ricordi. Grazie per avermi fatto capire quanto la fede in Dio sia in grado di farci fare cose incredibili e di come sia impossibile sradicarla una volta gettato il seme dello Spirito nel nostro cuore!

Leonardo

Assunzione di Maria

15 ago.

Festa della Comunità pastorale nel 15° anno dalla sua fondazione.



Corso di italiano

1
sett.

Anche quest'anno, la Caritas comunitaria ha organizzato un corso di lingua italiana per agevolare l'integrazione delle persone straniere, che vivono nel nostro territorio.

Le lezioni si svolgono il lunedì ed il martedì pomeriggio presso l'oratorio di Cernobbio.

Chiediamo cortesemente di far conoscere l'iniziativa alle persone che potrebbero essere interessate: è ancora possibile iscriversi.

Chi vorrà partecipare, sia come volontario, sia come studente, può contattare i numeri telefonici riportati sul volantino e sarà accolto con vero piacere.

Una volontaria

Don Luca si presenta

1
sett.

Ho iniziato il Seminario Vescovile di Como quando avevo 26 anni. Prima di questo cammino che mi ha portato al sacerdozio, mi sono diplomato come perito meccanico alla Magistri Cumacini di Como-Lazzago nel 2010 e successivamente ho lavorato nello studio termotecnico di mio papà a Camerlata.

Nel 2015, poi, ho preso parte all'organizzazione di Expo Milano, esperienza professionale che mi ha permesso di confrontarmi e conoscere un mondo del lavoro diverso da quello che avevo incontrato nella città di Como.

Infine, sono stato volontario per nove anni in Croce Azzurra a Como, dove mi occupavo principalmente del soccorso sanitario e del trasporto dei malati. Questo tipo di volontariato mi ha dato la possibilità di farmi prossimo ai più bisognosi. È un'esperienza in cui si capisce l'importanza del prendersi cura degli altri, fin dalle piccole cose, e che questo si fa insieme, ciascuno con il suo compito. Inoltre, aver fatto il volontario in ambulanza mi ha reso discretamente abile ad occuparmi con semplicità e professionalità delle medicazioni da fare, cosa che mi è stata molto utile nelle esperienze con i ragazzi, come i grest o i campi, nelle quali ci sono sempre cerotti da mettere, ghiaccio per alleviare le cadute e ferite da medicare.

Ho sempre frequentato la parrocchia di Sagnino (la mia parrocchia di origine!) come molti ragazzi di questa comunità: Grest, campi, catechismo, senza dimenticare la Messa domenicale ... Ma, proprio quando meno te lo aspetti, ecco che nasce quella domanda che mai avresti pensato. Questo è successo anche a me.

Quando ho iniziato a riflettere seriamente sulla possibilità di entrare in Seminario, all'inizio, avevo paura. Dopo qualche tempo, ho chiesto aiuto ad un sacerdote che mi è stato vicino e mi ha accompagnato in un cammino di discernimento spirituale. Che cosa vuol dire discernimento? Probabilmente si pos-

RETE SCUOLE ITALIANO PER STRANIERI 2020

CARITAS
Comunità pastorale BVB

PER GLI
STRANIERI
DEL NOSTRO
TERRITORIO

**CORSO DI
LINGUA ITALIANA**

ORATORIO di CERNOBBIO via 5 giornate

ISCRIZIONI lunedì 9 settembre ore 15.00
lunedì 16 settembre

INIZIO CORSO lunedì 23 settembre, ore 14:30

CONTATTI
CARITAS: 370 303 4348
DONATA: 334 392 5445
ANNA: 333 717 6084

BENVENUTI I VOLONTARI
CHE VORRANNO
CONDIVIDERE
LA NOSTRA ESPERIENZA



Don Luca è stato accolto dalla nostra Comunità il primo settembre. La S. Messa celebrata nella chiesa del SS. Redentore è stata seguita da un momento di festa e animazione all'oratorio di Maslianico.

sono dare molte definizioni, per me è stato questo: fermarmi e provare ad ascoltare il cuore. Ho capito che la mia strada poteva essere quella del sacerdozio, a servizio della Parola di Dio e della comunità cristiana. Questo lavoro personale ha richiesto molta fatica ma come insegna San Giovanni Bosco le cose belle ne richiedono tanta.

Al termine di tutto questo ho iniziato l'anno propedeutico al Seminario proprio a Piazza Santo Stefano; la nostra classe è stata la prima a vivere questa esperienza nella comunità Beata Vergine del Bisbino.

Lo scorso 8 giugno, insieme ad altri tre miei compagni, siamo stati ordinati sacerdoti in Cattedrale. L'immaginetta a ricordo dell'Ordinazione riporta il volto di Maria e la sua preghiera più bella: "L'anima mia magnifica il Signore" (Lc 1,46). Questa frase è un invito alla lode, alla gioia e allo scoprire Dio in ciò che ci accade, imparando ad essere sempre più grati e gioiosi per quanto Egli ci dona. E lo Spirito Santo fa cose bellissime: dobbiamo fidarci!

Ringrazio don Natalino e tutta la comunità per l'accoglienza attenta e affettuosa.

Maria possa illuminare e dirigere i nostri passi verso suo figlio Gesù. Grazie a tutti.

Don Luca



Ingresso a Livigno di don Alessio

8 sett.

Come in ogni grande famiglia, con i più piccoli sulle spalle dei propri genitori, gli anziani a braccetto di chi li può sostenere, i giovani e gli adolescenti a far baldoria tutti insieme, in una giornata uggiosa e fresca sin dal nascere, domenica 8 settembre, la comunità Beata Vergine del Bisbino, allargata al proprio Vicariato, ha accompagnato don Alessio Gandola nella ridente Livigno, addobbata a festa per l'accoglienza del nuovo vicario e per la festa patronale della Natività di Maria.

La preghiera è stata il leitmotiv dell'intera giornata, per chi era a casa nelle messe del giorno, per chi in viaggio con la recita del santo Rosario, culminata nella celebrazione eucaristica delle ore 17, presso la chiesa parrocchiale dedicata alla Vergine nascente.

Don Gianluigi Dei Cas ha accolto a braccia aperte don Alessio, affidandolo alla Madonna; ha salutato e ringraziato le molte persone accorse da Bellagio, con don Simone e don Bruno, tanto cari anche alla nostra Comunità, e tutti quanti noi, assai numerosi, per averlo preparato, amato ed accompagnato proprio fino ai confini settentrionali della diocesi di Como. "Arcara, Pedrana, Dei Cas, tutti presenti sull'altare – ha tuonato dal pulpito – i parroci sulla tua strada!".

Le parole della prima omelia pronunciata dal nuovo vicario hanno fatto riferimento al Vangelo della giornata.

Come Gesù, alla vista del sordomuto, pose le dita nei suoi orecchi e con la saliva gli toccò la lingua, pronunciando le semplici parole "Effatà (apriti)", così anche per lui l'arrivo nella nuova Comunità dovrà essere un nuovo Effatà: la resistenza iniziale alla novità e al cambiamento, con il trasloco annesso, si è trasformata, attraverso l'azione dello Spirito, ad un'apertura dei suoi padiglioni auricolari per ascoltare i bisogni di ciascun membro delle parrocchie di Livigno e Trepalle e alla



scioltezza della sua lingua nell'annunciare sempre la buona novella. Anch'egli potrà imporre la mano sui nuovi fratelli e sorelle, accogliendoli nelle celebrazioni liturgiche e confessandoli.

Caloroso e pieno di promesse è stato il messaggio dei bambini e dei ragazzi: "La musica come la vita si può fare in un modo solo: INSIEME. Siamo pronti a camminare con te, sulle note della Vita!". Più goliardico e scherzoso quello delle sue coscritte, impresso su uno striscione che ha accompagnato la grande festa organizzata sul sagrato della chiesa, sotto una pioggia battente.

Se sul lago abbiamo avuto l'onore e la gioia di percorrere con don Alessio un pezzo di strada assieme, con cuore grato, gli occhi colmi di lacrime e un cielo che piangeva con noi, lo abbiamo affidato alle montagne e ad una Comunità che desidera ardentemente proseguire con lui il cammino verso il Signore!

Buona vita!

PS: E' stato bello riabbracciare don Bruno, don Simone Tiraboschi, don Stefano, don Simone Tettamanti, ma soprattutto vedere sull'altare tanti pastori, seminaristi e chierichetti che insieme hanno tracciato o stanno tracciando un solco nel quale noi tutti avanziamo, forse a velocità differenti, ma mai da soli.

Emilia Bianchi

Fiore del Carmelo

8
sett.

Tradizionalmente a settembre nella nostra comunità si svolgono le feste parrocchiali.

Stimianico con Casnedo apre le celebrazioni la seconda domenica del mese.

La solenne processione con banda degli anni passati ha lasciato il posto ad una sobria ma intensa e molto sentita adorazione Eucaristica nella piccola chiesa di Stimianico, il venerdì precedente la festa.

La chiesa è particolarmente intima, luminosa e colorata dagli affreschi dedicati alla Madonna del Carmine e si presta al raccoglimento.

Quest'anno ricorrono i 100 anni dalla sua consacrazione ed abbiamo voluto dedicare un canto alla Madonna del Carmine cui don Luigi Bassi tanto era devoto.

La scelta è caduta su un canto tradizionale 'Fiore del Carmelo' che la nostra Paola ha adattato alle capacità del coro e l'esecuzione ha avuto un buon esito, gradito all'assemblea.

La festa ha avuto il suo culmine con la Messa della domenica, seguita da un momento comunitario con rinfresco e non sono mancate pesca e lotteria.

La partecipazione è stata numerosa e gli sforzi per la preparazione sono stati ripagati dal momento di letizia vissuta insieme e dalla gioia che abbiamo letto sui volti delle persone.

The last but not the least, una preghiera al Fiore del Carmelo per don Alessio e per David che presto sarà don David!

Buon cammino

Erika

David Martinez: il sogno di servire la comunità

14-15
sett.

La comunità della Beata Vergine del Bisbino è in festa per la promozione a diacono di David Martinez, un giovane che ha compiuto un lungo percorso di fede che lo ha portato a questo importante traguardo. David ha vissuto due momenti salienti nella sua strada verso il diaconato quali la cerimonia solenne di sabato 14 Settembre 2024 nel Duomo di Como dove è stato ufficialmente ordinato Diacono insieme ad altri tre ragazzi e la sua prima predicazione del Vangelo durante l'omelia, domenica 15 Settembre presso la Chiesa del Santissimo Redentore di Cernobbio. Si è trattato di eventi emozionanti, carichi di significato e di affetto da parte della sua famiglia e degli amici. Il neo-Diacono ha condiviso con i fedeli la gioia della sua vocazione, autentica testimonianza di impegno e amore cristiano che arricchisce la nostra comunità. La sua missione sarà quella di assistere nei sacramenti, annunciare la parola di Dio e servire chiunque abbia bisogno mettendo sempre al centro la carità cristiana. Chi gli è vicino è profondamente orgoglioso di lui; David rappresenta la speranza e il futuro della Chiesa avendo abbracciato la sua chiamata con coraggio, umiltà e determinazione. Siamo certi che il suo cammino sarà luminoso e ricco di benedizioni, per lui e per coloro che avrà il privilegio di servire. Preghiamo affinché David continui a brillare come esempio per tutti noi: che Dio lo benedica e lo guidi sempre!

Paola Della Torre

PASSO DOPO PASSO



Il 15 settembre don David ha tenuto la sua prima predica durante la S. Messa nella chiesa del SS. Redentore a Cernobbio.

Alla celebrazione è seguito un momento di festa in oratorio.



Sopra: Don Nicola, don Mauro, don Manuel e don David con il Card. Oscar durante le ordinazioni diaconali in cattedrale a Como. Don Mauro ha svolto due anni di servizio presso la nostra Comunità durante il suo percorso in seminario.



TRATTI INDELEBILI

*Persone, anniversari
ed eventi*



60° anniversario di ordinazione

Don Giuseppe Paggi
28.06.1964 - 28.06.2024

I festeggiamenti per il 60° del suo sacerdozio sono cominciati a San Cassiano in Val Chiavenna, suo paese d'origine, noi lo vogliamo ricordare per gli anni che ha passato nella parrocchia di Maslianico dal 23 luglio 1983 a luglio 2004.

Tutti ricordano don Giuseppe come uno sempre disponibile ad ascoltare ed essere presente in tutte le attività parrocchiali e non: dai ragazzi, con il grest e i campi estivi in Val Chiavenna, agli anziani col ritrovo al mercoledì pomeriggio all'oratorio e le partite a bocce o a carte la domenica pomeriggio.

Tutte le volte che incontrava qualcuno diceva

“salve tutto bene, come va?” e ai genitori “i giovanotti?”.

Durante la sua permanenza come prevosto sono molteplici le opere fatte: la ristrutturazione del Santuario di Santa Teresa con la consacrazione del nuovo altare, l'oratorio col rifacimento degli spogliatoi e del campo di pallone e la chiesa di Sant'Ambrogio; a coadiuvarlo si sono succeduti diversi vicari, senza dimenticarci delle prime messe di don Alessandro e don Luca, già suoi chierichetti.

Ci ricordiamo anche le molteplici visite: di Don Angelo Bianchi (anche nel suo 25° di sacerdozio), di Mons. Toppo poi cardinale in India, di Mons. Sofi poi Vescovo in Cossovo, di Don Muraghe, di Don Celestino, Don Alfonso, di Padre Rizzi, Don Dante Lanfranconi poi vescovo.

Come non dimenticare le serate del Consiglio pastorale, gli incontri formativi per le famiglie, per i fidanzati, per organizzare le “tre sere del rientro”, la festa parrocchiale per la Madonna della Cintura, i festeggiamenti per il 250° della parrocchia ed il 50° della costruzione del Santuario a Santa Teresa, la Missione Parrocchiale da cui hanno preso avvio i Centri di ascolto, l'accoglienza dell'urna con le spoglie mortali di Santa Teresa di Gesù Bambino e il bollettino parrocchiale “La Voce”.

I ricordi sono tanti, qui abbiamo riportato i più significativi e quelli secondo noi più importanti, consapevoli di averne dimenticati altri.

Auguri Don Giuseppe per i 60 anni di sacerdozio con l'augurio di continuare a lungo la Sua testimonianza di fede.

MariaClaudia e Giuliano

CUSTODIRE IL FUTURO

*Progetti in corso
d'opera*

Fondo per la Comunità pastorale Beata Vergine del Bisbino

Abbiamo creato un Fondo presso la Fondazione Comasca per agevolare le donazioni liberali di privati e ditte a favore di tutti i progetti in atto e che verranno della Comunità Pastorale:

Puoi donare con uno dei seguenti metodi:

Paypal

Bonifico

BCC CANTU': IT96U0843010900000000260290
BCCBRIANZAELAGHI: IT61B0832910900000000300153
BCC LEZZENO: IT73V0861851410000000008373
INTESA SANPAOLO: IT56H0306909606100000128265
POSTE ITALIANE: IT23U0760110900000021010269
UNICREDIT: IT86P0200810900000102337656

Bollettino postale

Usando il conto corrente 21010269



<https://www.fondazione-comasca.it/fondo/beataverginedelbisbino/>

Ricordati di specificare come beneficiario:

Fondazione Provinciale della Comunità Comasca

e come causale di versamento:

Fondo Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino

Benefici fiscali

Donando alla Fondazione di comunità il donatore, che sia una persona fisica oppure giuridica, può godere dei massimi benefici fiscali previsti dalla legge. Inoltre la Fondazione tutela il donatore da qualunque possibile contestazione.

Quali sono i benefici fiscali previsti dalla legge italiana?

Una persona fisica può scegliere se:

- detrarre dall'imposta lorda il 30% dell'importo donato, fino ad un massimo complessivo annuale pari a 30.000 euro (art. 83, comma 1 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117)
- dedurre dal reddito le donazioni, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, comma 2 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117)

Un'impresa può:

- dedurre dal reddito le donazioni per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 83, comma 2 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117)

Fonte Battesimale di San Vincenzo

“**S**e uno non rinasce dall'acqua e dallo Spirito Santo, non può entrare nel Regno di Dio”. Questo il versetto del Vangelo di San Giovanni inciso all'interno del cinquecentesco fonte battesimale, l'antica vasca in prezioso marmo di Musso, in uso per più di tre secoli, rimosso ed ora ricollocato nel Santuario di San Vincenzo.

Non a caso il luogo della nascita alla vita cristiana si trova nell'immediato ingresso principale delle chiese: è la Liturgia che ci narra, senza l'uso delle parole umane, il divino e sacro mistero. Questa l'intenzione pastorale nel ripristinare in forma e luogo il battistero come previsto dalle rubriche.

Nella consuetudine ogni parrocchia ha la sua chiesa, ed insieme alla chiesa il suo fonte battesimale. Ma a Cernobbio vi è stato un periodo storico abbastanza recente dove l'antica parrocchia di San Vincenzo riedificata nel 1775, ma già esistente al 1183, cessava la sua titolarità ad inizio 1900 in favore della “gesa nuova” eretta su volontà e dono del Cav. Luigi dell'Orto in modo da meglio rispondere alle crescenti esigenze del villaggio di pescatori cresciuto e divenuto centro industriale e turistico. Ovviamente i cernobbiesi hanno accettato mal volentieri il cambio, continuando a richiedere di essere battezzati “in San Vincenzo!” tant'è che la testardaggine di non accettare la chiesa del SS. Redentore quale unica chiesa parrocchiale ha spinto il Prevosto a sradicare il fonte dalla sua sede, in modo che senza l'elemento fisico, la totalità dei sacramenti potesse essere traslocata irrimediabilmente nella nuova parrocchiale. Dai registri parrocchiali il primo battesimo nella chiesa del SS. Redentore fu il 14 novembre del 1936. Il fonte non fu disperso ma reimpiegato come ornamento, per la sua fattura tardo rinascimentale, nel giardino della casa parrocchiale. Solo negli ultimi anni del secolo



scorso è stato riportato in chiesa ma senza concrete azioni di reimpiego perché erano necessari sia lavori per il basamento su cui innestare colonna e vasca, sia un restauro generale.

Restaurare e ripristinare un fonte battesimale di così antica fattura non è solo un gesto cristianamente significativo che permetterà a nuove generazioni di tornare ad essere battezzate in un fonte che ha un profondissimo legame con la storia di Cernobbio, ma è anche dovere verso un patrimonio storico unico ed irripetibile. Sono infatti poche le opere del tesoro parrocchiale ascrivibili a quel periodo: la celebre croce processionale, le due acquedantiere della stessa fattura, ed un calice. Ben posteriori le statue della Madonna ▶

CUSTODIRE IL FUTURO

del Rosario, Santa Marta, il confessionale ed il mobile della sagrestia.

Come iscritto nel bordo esterno del battistero, la nostra riconoscenza: "VAS ISTUD A.C. S. F. F. MDLXX EX PIIS OBLATIONIBUS CERNOBIENSIBUS (Codesto fonte A(ntonio) C(itadella) Sacerdote Fece Fabbricare nel 1570 grazie alle devote offerte dei Cernobbiesi) viene oggi rinnovata dalla generosità della famiglia Fontana di Villa d'Este ed al restauratore Efisio Chessa che ha sensibilmente eseguito il restauro riducendo al minimo l'inserimento di nuovo materiale consistente nel solo basamento a parallelepipedo di marmo di Carrara recuperando per intero anche la colonna originaria.

A.M.G.

Tetto della chiesa del SS. Redentore

Durante quest'anno si è resa necessaria la sistemazione del tetto della chiesa del SS. Redentore.

I lavori, che hanno previsto la sostituzione dei coppi rotti, la fornitura e la posa di un nuovo colmo e sotto colmo, si sono svolti nel mese di luglio e hanno comportato una spesa di 21.960€.



PROSSIMI EVENTI

*Appuntamenti da
non perdere*

PELLEGRINAGGIO BVB 19 OTTOBRE 2024



ISOLA SAN GIULIO - LAGO D'ORTA Ora et labora

8.00
Partenza da Villa Bernasconi

10.00
Imbarco al molo

10.30
S. Messa in monastero

11.30
Testimonianza di una monaca

12.30
Ora media con le monache

13.00
Pranzo al sacco

15.30
Visita alla cantina Pietro Cassina
con degustazione di vini e
prodotti tipici

18.00
Rientro

*"Hai tenuto da parte
il vino buono"*
Gv 2,10

Quota €50

Prenotazioni entro
il 13 ottobre
segreteria@bisbino.it

PROSSIMI EVENTI



COMUNITA' PASTORALE
BEATA VERGINE DEL BISBINO

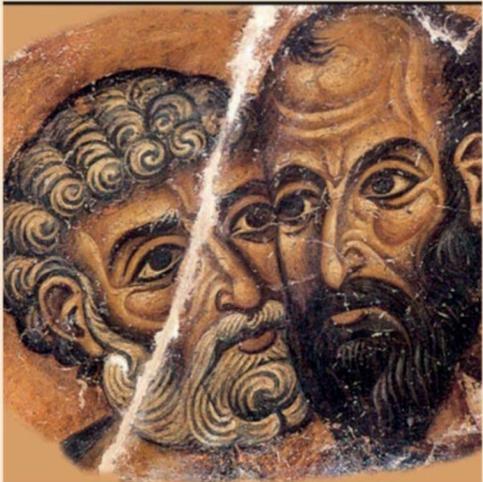
WWW.BISBINO.IT

PELLEGRINAGGIO VOCAZIONALE IN BISBINO

- 8.00 Rosario sul piazzale
- 8.30 Messa in Santuario

OGNI TERZO
SABATO DEL MESE

VICARIATO DI CERNOBBIO



Catechesi **ATTI
DEGLI
APOSTOLI**



Tutti i lunedì (dal 7 ottobre 2024)
dalle 21.00 alle 22.00
presso l'Oratorio di Cernobbio

Contatti



Don Natalino

☎ 335 6444343

✉ donnatalino3@gmail.com



Don Luca

☎ 338 6290928

✉ luca.albertoli91@gmail.com



Don Gianpaolo

☎ 333 7024998

✉ r.gianpaolo@email.it



Don Pietro

☎ 333 3123758

✉ donpietrobianchi@gmail.com

🏠 **Parrocchia di
Cernobbio -
Stimianico -
Rovenna**

☎ 031 511487

🏠 **Parrocchia di
Maslianico**

☎ 031 511112

🏠 **Parrocchia di
Piazza S. Stefano**

☎ 031 512318

🏠 **Segreteria BVB**

☎ 345 1007054

🏠 **Centro di
Ascolto Caritas**

☎ 370 3034348

✉ **Mail della Redazione**

segreteria@bisbino.it



🌐 www.bisbino.it

COMMUNITAS Anno XV - N.3, Settembre 2024

Direttore responsabile: Michele Luppi

Stampato presso: Pixartprinting S.p.A.

Pubblicazione Registrata presso il Tribunale di

Como con atto n. 4/98 del 26 febbraio 1998

In copertina:

S. Messa per l'ingresso di don Luca come vicario della
Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino



Novelli diaconi

Don David, don Mauro,
don Nicola e don Manuel